

**RINGRAZIAMENTO PER I CINQUANT'ANNI DI PRESENZA DELLA
CONGREGAZIONE SAN GIOVANNI BATTISTA
NELLA PARROCCHIA DI S.MARIA DELLA PACE**

Era il 17 ottobre 1970, esattamente cinquant'anni fa, quando tre giovani sacerdoti (**don Ezio Benedetti, don Luciano Romiti e don Adriano Furgoni**), con una sobria celebrazione, inauguravano il cammino pastorale della anch'essa giovane congregazione San Giovanni Battista Precursore nella nostra parrocchia.

Cinque giorni prima, il 12 ottobre, la comunità parrocchiale aveva salutato i sacerdoti della congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza di don Calabria, che reggevano il Santuario di Madonna di Campagna dal 1924, poi diventato parrocchia nel 1947, richiamati dal loro carisma ad altre missioni pastorali. L'allora Vescovo di Verona **Mons. Giuseppe Carraro** aveva preso contatto con il **Card. Arcadio Larraona**, primo superiore generale della nuova congregazione nata nel 1959, voluta da papa Giovanni XXIII su ispirazione della **Dottoressa Antonietta Capelli**, affidando la parrocchia alla periferia orientale della città alla congregazione sacerdotale già presente in diocesi da un paio d'anni presso la parrocchia di Mezzane di Sopra.

Erano gli anni in cui il quartiere di Madonna di Campagna cresceva rapidamente, con l'afflusso di nuove famiglie attratte dall'abbondanza di lavoro offerta soprattutto dalle Officine Galtarossa, dalle Ferrovie e dalla Mondadori: nuove scuole, nuovi servizi e la parrocchia punto di riferimento per tutti. Nei momenti di tensione e di difficoltà sul fronte del lavoro (molti di noi ricordano la lunga parabola che ha portato alla chiusura del Lanificio Tiberghien), o con la vicenda riguardante la sistemazione di alcune famiglie di giostrai sul nostro territorio, la parrocchia si è sempre sforzata di fornire un terreno di dialogo tra le parti e di orientamento alla ricerca del bene comune.

Erano anche gli anni gravidi di attese di rinnovamento del Concilio Vaticano II e la giovane età e le energie dei nuovi "preti" favorirono un rinnovato slancio pastorale apprezzato particolarmente dalle giovani generazioni di allora: diversi "nonni" della parrocchia ricordano con nostalgia i primi campi scuola per adolescenti, i campi estivi per i giovani, l'arrivo degli scout, e qualcuno cita ancora un giovane don Franco destreggiarsi con maestria con un pallone in qualche partita di calcio amatoriale.

Il vento di novità si mostrò anche nello spostamento dell'altare maggiore al centro del Santuario, affinché la liturgia eucaristica, finalmente celebrata di fronte alla comunità, potesse essere seguita dal maggior numero di persone possibile e poderoso fu lo sforzo per rimettere in sesto il cadente monastero camaldolese, diventata la "Casa della Comunità" e utilizzata in tutti questi decenni per il catechismo, gli incontri formativi e altri servizi parrocchiali.

Le tradizioni della parrocchia non furono stravolte ma valorizzate: in particolare la Sagra alla "Quarta di Quaresima" con le mostre fotografiche e di pittura e la Giornata Diocesana dell' Ammalato e dell'Anziano che vedeva l'impegno di tutta la parrocchia per accogliere diverse centinaia di pellegrini presso il "cupolon" del Sammicheli, anch' esso costantemente oggetto di manutenzioni e valorizzazioni, come ad esempio il nuovo organo con le singole canne finanziate dai parrocchiani.

A volte, nella prassi comune, si ricordano i parroci per le opere di costruzione o restauro delle chiese o degli edifici parrocchiali: è un modo per fissarne il ricordo in qualcosa di visibile e magari rappresentare attraverso questo o quell'intervento la sottostante continua missione pastorale.

Tre sono stati i parroci che si sono avvicinati in queste cinque decadi, per periodi più o meno lunghi, e ciascuno ha lasciato e lascia una traccia importante e fondamentale nella crescita spirituale ed ecclesiale della comunità.

Certamente determinanti sono stati i 32 anni di servizio (dal 1970 al 1991 e dal 1997 al 2008) di **don Ezio**, al quale tra l'altro si deve l'elevazione del Santuario a Basilica Minore nel 1986 e nel 2005 la "coraggiosa" assunzione come parrocchia della gestione della scuola dell'infanzia che veniva lasciata dalle suore di don Calabria. Oggi è anche il compleanno di don Ezio e tutta la comunità gli rivolge un affettuoso augurio e...anche un bel applauso (*applauso*).

Dal 1991 al 1997 la parrocchia è stata guidata da un suo figlio, **don Paolo**, ora Superiore della Congregazione e costantemente impegnato nelle varie missioni nel mondo (dall'India alle Filippine, dal Madagascar al Brasile) e nella formazione dei seminaristi.

Dal 2008 la presenza di **don Franco**, arrivato alla "Madonna" dopo un' esperienza di missione nelle Filippine e qualche anno nella vicina parrocchia di Castiglione, è stata caratterizzata da un rinnovato slancio nella manutenzione del Santuario e delle opere parrocchiali, dalla straordinaria esperienza dell'Adorazione Perpetua presso l'oratorio di San Rocco e, con un forte coinvolgimento di laici volontari, dalle iniziative Caritas del Centro di Ascolto e della distribuzione di abiti usati e di promozione dell'Emporio della Solidarietà dell'unità pastorale.

In questi cinquant'anni sono stati diversi i sacerdoti che hanno prestato la loro opera pastorale presso la nostra parrocchia e ciascuno, per le proprie peculiarità, ha lasciato il proprio segno che ora è ricchezza per tutti noi. In questi casi sarebbe bello citare tutti ma esiste sempre il rischio di dimenticare qualcuno:

ci permettiamo però di ringraziare profondamente per il suo servizio particolarmente orientato alla terza età, e, tramite lui, tutti i confratelli presenti e non che hanno servito a Madonna di Campagna, il sacerdote che detiene il primato di presenza ininterrotta e che quindi rappresenta appieno questo anniversario: **don Luciano**, che non ha mai smesso di incontrare le famiglie, soprattutto gli anziani e gli ammalati (anche in ospedale) e che quest'anno ha dovuto rinunciare alle sue gettonatissime gite ma che riprenderà non appena possibile (applauso).

Un pensiero affettuoso va anche a **don Francesco**, anche lui da sempre presente nella comunità religiosa di Madonna di Campagna: esule dalla sua Cecoslovacchia, pur con le sue fatiche si è sempre sforzato di commentare la Parola con un approccio originale.

La Congregazione non si è mai chiusa in sé stessa, favorendo nuove vocazioni diocesane (un grazie a **don Silvano** e all' **accolito Nicola** per la loro presenza questa sera) e rimanendo aperta al contributo di diversi sacerdoti e religiosi: questa sera vogliamo ricordare in particolare **don Giovanni** (qui presente e che ringraziamo per la sua testimonianza) che per lunghi anni ha offerto il suo servizio liturgico e di approfondimento della Parola a tutta la comunità e la nostra **sorella Adelaide**, sempre impegnata nel servizio liturgico, che in questi giorni ha festeggiato i suoi cinquant'anni di professione religiosa

Abbiamo ricordato nella preghiera dei fedeli gli indimenticati, soprattutto dai giovani di allora, **don Erio** e **don Ettore**, che per lunghi anni hanno svolto il loro ministero sacerdotale qui con noi: per loro e per il caro e compianto **Diacono Michele**, che per moltissimo tempo ha operato nella carità e nella liturgia per la sua parrocchia: la preghiera di suffragio si fonde nel pensiero commosso di tutti noi.

Negli anni la comunità religiosa di Madonna di Campagna ha assunto fisionomie sempre diverse, frutto anche delle vocazioni sbocciate in paesi lontani: come in tante altre congregazioni religiose ormai la maggioranza dei componenti non è di origine italiana od europea e diversi di loro hanno assunto nel tempo incarichi di responsabilità, come il superiore della comunità di Madonna di Campagna **don Joseph**, l'economista generale **don Salas** e il curato **don Ajeesh**. Nel valorizzare la ricchezza portata da tanti giovani seminaristi e giovani sacerdoti con lingue e culture diverse la comunità parrocchiale è chiamata a confrontarsi anche con qualche fatica, legata ai processi di assimilazione culturale necessari ad un'azione pastorale incisiva: sono questi anni diversi dagli anni settanta del secolo scorso e lo Spirito chiama tutti, sacerdoti e laici, a inventare nuove strade e nuovi linguaggi per annunciare il Vangelo nel nostro tempo.

...

Non è semplice, e certamente non esaustivo, tentare di riassumere in alcune righe la ricchezza di vita pastorale di una comunità parrocchiale, ma è certo che oggi vogliamo ringraziare con il cuore tutti i sacerdoti di San Giovanni Battista che cinquant'anni fa hanno deciso di spendersi per l'evangelizzazione e la crescita spirituale di questa porzione di chiesa che è in Madonna di Campagna.

Sono tempi difficili e complicati: l'emergenza della pandemia, che porta con sé moltissime preoccupazioni per la salute e per la sopravvivenza economica delle nostre famiglie, si inserisce in un processo di apparente s-cristianizzazione della società, iniziato da alcuni anni e che si evidenzia soprattutto negli episodi di intolleranza e di insofferenza verso tutto ciò che è nuovo e diverso, sintomo di una visione della vita spesso dominata dalla paura e da un individualismo che rende faticoso pensare ad un "noi" insieme.

In questo scenario di profondo cambiamento non intendiamo cedere al pessimismo, consapevoli che come comunità cristiana siamo chiamati a testimoniare ogni giorno la speranza della Resurrezione: la nostra parrocchia in questi tempi dovrà camminare avendo sempre come bussola il Vangelo di Gesù e come stile una vita comunitaria inclusiva, sempre orientata a cercare di creare condizioni di "buona vita" per ciascuno. La crisi innescata dal Covid può allora diventare un'occasione per focalizzare ciò che è essenziale e aiutarci a ritrovare nuovo slancio e coesione per stare vicini a chi è più in difficoltà, a stimolare intelligenza e fantasia per cercare nuove strade per la pastorale, per coinvolgere di più le giovani generazioni e per accompagnare i più anziani nel leggere i profondi cambiamenti in atto.

I sacerdoti di San Giovanni Battista, che appunto è "Precursore" e va avanti ad annunciare le nuove vie del Signore, sono immersi con noi in questo tempo, in questo quartiere e in questa città: come è sempre avvenuto in questi fecondi cinquant'anni, sapranno accompagnarci in queste sfide impegnative, con la preghiera, l'annuncio della parola e con un'azione pastorale sempre più condivisa con laici che, in virtù del loro Battesimo, hanno molto a cuore la vita e il futuro della comunità.

Un grazie sincero, preti di San Giovanni, per aver camminato con noi in questi lunghi anni e per camminare ancora con il vostro carisma e le vostre vite spese per gli altri: il Signore vi ricompensi per le innumerevoli opere e lo Spirito vi accompagni sui sentieri del nostro *essere donne e uomini...insieme*.

Santuario Madonna di Campagna (Verona), 17 ottobre 2020